

LA VISITA Daniela Santanché: «Diciamo ciò che l'80% del partito di Fini pensa, ma non ha il coraggio di dire»

«An, a Como troppi orticelli personali»

Ieri in città la portavoce de La Destra: «Sul territorio gestioni distruttive, noi siamo il futuro»

■ Ha sbattuto la porta di An e ha traslocato ne "La Destra" di Storace e, ieri mattina, si è tuffata in quella Como dove, da bambina, ha vissuto per sei mesi. Habitueé dei giornali di gossip, ma anche dei salotti, è una delle prime donne della politica nazionale e non si tira indietro neppure di fronte alle domande più scomode. Daniela Santanché (portavoce del nuovo movimento) tra una full immersion nella piazza Cavour dei balocchi, nei presepi in mostra nella ex chiesa di San Giacomo e in riva al lago, non ha esitato a lanciare accuse agli ex colleghi di Alleanza Nazionale. Anche e soprattutto a quelli lariani che, prima e dopo il voto hanno registrato più di un dissidio interno e con l'ex presidente provinciale Vincenzo Sofia passato al movimento di Storace. «An è fatta di uomini che la pensano come noi della Destra, ma che hanno po-

co coraggio nel cambiamento e, quindi, continuano a rimanere in un partito senza assolutamente dividerne la linea politica. Il coraggio delle scelte non appartiene a tutti. Noi della Destra diciamo quello che l'80% del partito di An pensa ma che non ha il coraggio di dire». Inevitabile parlare del senatore Alessio Butti, a Como il leader di An e accusato da un ex esponente (Andrea Bernasconi) di essere «arrogante» e «spocchioso». «Il problema di An - ha detto a questo proposito Daniela Santanché - è che tanti piccoli Fini crescono. Nel senso che mentre Fini è comunque un capace di gestire il partito dal suo punto di vista, ci sono figure che vogliono agire come lui sul territorio, ma hanno grande difficoltà. Con il senatore Butti ho un ottimo rapporto di amicizia. Sul territorio nascono tuttavia queste gestioni che sono assolutamente distruttive per una

crescita del partito perché ognuno cerca di tenere il piccolo, piccolissimo orticello di cui è padrone assoluto piuttosto che allargarlo avendo una legittimazione più ampia del popolo».

E a chi, in An, cerca di utilizzare la possibilità di trasferirsi nel movimento di Storace per strappare qualche carica, il messaggio della parlamentare è chiaro: «Non possiamo essere usati come arma di ricatto e non è che se non si trova spazio in An allora si passa con noi. Siamo per molti ma non per tutti. La Destra non andrà appresso a chi, per crescita personale, rivendica il ricatto. Al centro ci deve essere il merito e la condivisione, non poltrone o potere che non ci interessano».

Nel Comasco, come ha chiarito Vincenzo Sofia, referente della Destra, «in un mese e mezzo abbiamo già 150 iscritti» e l'obiettivo è «senza limiti». «Ci rivolgiamo al tessuto della

piccola e media impresa - ha aggiunto la Santanché - che è stato abbandonato dalla politica e che, invece, è la spina dorsale della produttività. A Como c'è l'eccellenza della seta da preservare e qualsiasi governo, in questo senso, avrebbe potuto fare di più. Noi possiamo garantire che non tradiremo il nostro elettorato né sulla sacralità della vita, né sulla sicurezza, né sulla politica di solidarietà».

Di sicuro lo scenario dei partiti si a livello nazionale, sia di riflesso a livello locale è in subbuglio. E le donne in ascesa sono sempre di più. Basta guardare il fenomeno di Michela Vittoria Brambilla. «Ha avuto una funzione molto importante - la disegna la parlamentare della Destra - che ha permesso nei mesi di luglio e agosto a Berlusconi e al centrodestra di stare alla ribalta. Michela è stata movimentista. A mio avviso in politica c'è posto per tutti. L'importante è non pensare di essere uniche».

Gisella Roncoroni



PRIMA MANIFESTAZIONE IN CITTÀ

A gennaio raccolta firme per riaprire le case chiuse

Il 21 gennaio in città ci sarà la prima manifestazione de "La Destra" di Francesco Storace. A Como tornerà la portavoce Daniela Santanché per dare il via alla raccolta di firme per riaprire le case chiuse. «Basta con le ipocrisie sulla prostituzione - ha dichiarato la parlamentare - e con il ridicolo provvedimento che il governo sta per varare: La Destra si batterà per la riapertura e la legalizzazione delle case chiuse in funzione anche di un argine contro la delinquenza e per una sempre più necessaria tutela della salute». L'obiettivo è quello di togliere le prostitute dalla strada e di superare la legge Merlin con una nuova proposta di legge firmata dal presidente de La Destra Teodoro Buontempo. La scelta di Como non è casuale, vista la vicinanza con la Svizzera dove la questione è già stata affrontata.

L'on. Daniela Santanché con il referente provinciale

Vincenzo Sofia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.